

## USO DELLE RUBRICHE PER COMPRENDERE LE RUBRICHE NELLA SCUOLA MEDIA

di Heidi Goodrich Andrade<sup>1</sup>

Nell'ambito della valutazione autentica si tende ad usare le *rubriche* per descrivere il successo dell'allievo. Ogni volta che presento le rubriche ad un gruppo di insegnanti, questi reagiscono con un immediato apprezzamento ("Sì, è proprio quello di cui abbiamo bisogno!") – dicono, ma che viene poi seguito da un senso di panico ("Buon Dio! Ma come facciamo a sviluppare una rubrica per tutto quello che dobbiamo valutare?"). Quando impara a cosa servono le rubriche, cosa producono e perché, l'insegnante può crearle e usarle per sostenere e valutare l'apprendimento dello studente senza perdere la propria tranquillità!

### 1. CHE COSA È RUBRICA?

La rubrica è uno strumento di valutazione in cui vengono elencati i criteri di un prodotto, oppure "ciò che conta" (per esempio, in una composizione scritta spesso ciò che è importante sono lo scopo, l'organizzazione, i dettagli, l'espressione, le convenzioni morfosintattiche e testuali). Inoltre, in essa vengono chiaramente espresse per ogni criterio le variazioni della qualità, in una gamma da 'eccellente' a 'scarso'. Il termine "rubrica" sfugge ad una definizione da dizionario, ma essendosi imposto si ritiene opportuno continuare ad usarlo.

L'esempio nella Figura 1 (adattato da Perkins et al., 1994) è una rubrica in cui vengono elencati i criteri e le variazioni della qualità in relazioni orali, scritte o grafiche relative a invenzioni degli studenti, come per esempio invenzioni progettate per facilitare il viaggio ad Ovest dei pionieri del diciannovesimo secolo, o per risolvere un locale problema ambientale oppure per rappresentare una cultura immaginaria ed i suoi abitanti, o qualsiasi altra cosa gli studenti possano inventare.

Questa rubrica elenca i criteri di valutazione nella colonna a sinistra: la relazione deve spiegare

---

<sup>1</sup> Tratto da: Heidi Goodrich Andrade (1997). Using rubrics in middle school understanding rubrics. *Educational Leadership*, 54(4), 14-17. Heidi Goodrich Andrade è professoressa assistente al College of Education, Ohio University. Ha lavorato per 10 anni come ricercatrice al *Project Zero* presso la Harvard Graduate School of Education, dove ha diretto due progetti: (1) il progetto di Autovalutazione dello studente, finanziato dalla fondazione Edna McConnell Clark Foundation, e (2) il progetto Concordia Community Planning, finanziato dalla Concordia, Inc. La sua ricerca si focalizza sullo sviluppo cognitivo con una particolare attenzione alla relazione tra riflessione, apprendimento e valutazione. Questo contributo è anche reperibile nel sito Web: <http://learnweb.harvard.edu/ALPS/thinking/docs/rubricar.htm>. e <http://www.middleweb.com/rubricsHG.html>.

## 2 Comprendere le rubriche

- (1) gli scopi dell'invenzione,
- (2) le caratteristiche o le parti dell'invenzione e come possono essere utili alla realizzazione degli scopi,
- (3) i pro ed i contro della progettazione (analisi critica) e
- (4) come la progettazione si collega ad altre cose passate, presenti e future (collegamenti).

La rubrica potrebbe facilmente includere criteri relativi allo stile di presentazione e all'efficacia, alle convenzioni del testo scritto e alla stessa qualità dell'invenzione.

Le quattro colonne alla destra dei criteri descrivono le diverse variazioni della qualità, da 'eccellente' a 'scarso'. In forma molto concisa, le colonne spiegano le caratteristiche di un buon lavoro e di un cattivo lavoro.

Figura 1

RUBRICA DI VALUTAZIONE DI UNA RELAZIONE SU UNA INVENZIONE				
Criteri	Qualità			
<i>Scopi</i>	La relazione riferisce gli scopi fondamentali dell'invenzione e precisa anche quelli meno evidenti.	La relazione riferisce tutti gli scopi fondamentali dell'invenzione.	La relazione riferisce alcuni degli scopi dell'invenzione, ma omette quelli chiave.	La relazione non riferisce gli scopi dell'invenzione.
<i>Caratteristiche</i>	La relazione espone nei dettagli le caratteristiche nascoste e quelle chiave dell'invenzione e spiega come servono a diversi scopi.	La relazione espone nei dettagli le caratteristiche chiave dell'invenzione e spiega come servono a diversi scopi.	La relazione trascura alcune caratteristiche dell'invenzione o gli scopi ai quali servono.	La relazione non espone nei dettagli le caratteristiche dell'invenzione o gli scopi ai quali servono.
<i>Analisi critica</i>	La relazione discute i punti di forza e di debolezza dell'invenzione e suggerisce modi in cui può essere migliorata.	La relazione discute i punti di forza e di debolezza dell'invenzione.	La relazione discute o i punti di forza o di debolezza dell'invenzione ma non entrambi.	La relazione non menziona i punti di forza e di debolezza dell'invenzione.

<i>Collegamenti</i>	La relazione fa collegamenti appropriati tra gli scopi e le caratteristiche dell'invenzione e molti e diversi tipi di fenomeni.	La relazione fa collegamenti appropriati fra gli scopi e le caratteristiche dell'invenzione e uno o due fenomeni.	La relazione fa collegamenti poco chiari o inadeguati fra l'invenzione ed altri fenomeni.	La relazione non propone collegamenti fra l'invenzione ed altre cose.
---------------------	---	---	---	---

## 2. PERCHÈ USARE LE RUBRICHE?

Le rubriche attirano insegnanti e studenti per molti ragioni. In primo luogo, sono strumenti straordinariamente efficaci sia per l'insegnamento sia per la valutazione. Le rubriche possono migliorare le prestazioni dello studente, come pure monitorarle perché vengono esplicitate chiaramente le aspettative degli insegnanti e perché si mostra agli studenti come rispondere a tali aspettative. Il risultato è spesso un netto miglioramento nella qualità del lavoro dello studente e nell'apprendimento. Di conseguenza l'argomentazione più comune a favore dell'uso delle rubriche è che esse aiutano a definire "la qualità". A dire il vero, una studentessa ha detto di non amare le rubriche proprio per questa ragione: "Se fai qualche cosa di sbagliato – ha affermato – l'insegnante può dimostrare che tu sapevi cosa avresti dovuto fare!" (Marcus, 1995).

In secondo luogo, le rubriche sono utili perché aiutano gli studenti a divenire giudici più riflessivi del loro lavoro e di quello di altri. Quando le rubriche sono usate come strumento di autovalutazione e di valutazione del lavoro dei propri compagni (*peer-assessment*), gli studenti diventano sempre più capaci di identificare e di risolvere problemi nel proprio lavoro e in quello di un compagno. La pratica ripetuta della valutazione tra e dei compagni (*peer-assessment*), e in particolare l'auto-valutazione, accresce il senso di responsabilità degli studenti nei confronti del proprio lavoro e riduce le domande [rivolte all'insegnante] del tipo: "Ho fatto tutto?".

In terzo luogo, le rubriche riducono il tempo che gli insegnanti consumano nel valutare il lavoro degli studenti. In genere essi affermano che se un compito è stato valutato dallo studente stesso (*self-assessment*) e da un compagno o da un gruppo di compagni (*peer-assessment*) secondo i criteri proposti da una rubrica di valutazione, agli insegnanti non rimane molto da fare o da dire. In caso avessero qualcosa da dire, gli insegnanti possono semplicemente cerchiare un elemento nella rubrica, invece di sforzarsi di spiegare l'errore o gli aspetti positivi che hanno notato e immaginare cosa suggerire in termini di miglioramento. Le rubriche forniscono agli studenti risonanze più informative sui loro punti forza e sugli aspetti di debolezza che hanno bisogno di miglioramento.

Quarto, gli insegnanti apprezzano le rubriche perché la loro natura di "fisarmiche" cioè la loro flessibilità consente di adattarle a classi eterogenee. Gli esempi qui presentati propongono solo tre o quattro gradazioni della qualità, ma non c'è motivo per non "estenderle" in modo da riflettere sia le prestazioni dei ragazzi molto capaci sia di quelli che presentano grosse difficoltà o disabilità di apprendimento.

#### 4 Comprendere le rubriche

Infine, le rubriche sono facili da usare e da spiegare. Christine Hall, insegnante di quarta, ha riflettuto su come studenti e genitori hanno reagito all'uso delle rubriche: "Gli studenti sono stati in grado di esprimere chiaramente cosa avevano appreso e, entro la fine dell'anno scolastico, erano capaci di essere molto precisi nelle loro valutazioni. I genitori sono stati molto soddisfatti dell'uso delle rubriche. Durante i colloqui con i genitori ho usato esempi di rubriche per spiegare ai genitori il loro scopo e come venivano usate in classe. La reazione dei genitori è stata molto incoraggiante. Sapevano esattamente ciò di cui il loro figlio aveva bisogno per ottenere risultati positivi".

### 3. COME SI COSTRUISCONO LE RUBRICHE?

L'uso delle rubriche si sta diffondendo sempre più tra gli insegnanti impegnati nella ricerca di forme di valutazioni più autentiche e fondate sulla prestazione. Recenti pubblicazioni contengono alcune rubriche (Brewer, 1996; Marzano et al., 1993). Tuttavia, gli insegnanti hanno l'opportunità di creare una serie di rubriche che riflettano il proprio curriculum e il personale stile di insegnamento. Per stimolare l'influsso che le rubriche possono avere sull'apprendimento e come strumento di apprendimento, il processo di sviluppo di una rubrica dovrebbe coinvolgere e impegnare gli studenti nelle seguenti fasi:

1. *Esaminate dei modelli:*

Mostrate agli studenti esempi di compiti considerati un 'lavoro buono' e altri considerati 'lavori-non-molto-buoni'. Identificate e descrivete le caratteristiche che fanno di un compito un lavoro 'ben fatto' e di un altro lavoro 'non-fatto-molto-bene'.

2. *Elencate i criteri:*

Usate la discussione sugli esempi considerati per iniziare a stendere un elenco di ciò che conta in un lavoro di qualità.

3. *Esprimete con chiarezza le gradazioni della qualità:*

Descrivete il livello migliore e il livello di qualità peggiore, e poi completate i livelli intermedi a partire dalla vostra conoscenza dei problemi che normalmente si incontrano e dalla discussione sugli esempi dei lavori considerati 'non-molto-buoni'.

4. *Fate pratica su esempi di lavoro:*

Chiedete agli studenti di usare le rubriche per valutare gli esempi dati loro nella fase 1.

5. *Usate l'auto-valutazione degli studenti e quella dei compagni:*

Assegnate un compito agli studenti e mentre lavorano, interrompeteli occasionalmente perché valutino il proprio lavoro o perché lo facciano valutare da un compagno.

6. *Favorite la revisione:*

concedete sempre agli studenti il tempo necessario per rivedere il loro lavoro a partire dalle risonanze ricevute nella fase 5.

7. *Usate la valutazione dell'insegnante:*

Usate la stessa rubrica usata dagli studenti per valutare voi stessi il loro lavoro.

La fase 1 può essere necessaria solo quando state chiedendo agli studenti di impegnarsi in un compito che è nuovo per loro. Le fasi 3 e 4 sono utili, ma richiedono molto tempo; potete farle voi stessi, soprattutto quando state usando le rubriche da un certo periodo di tempo. Una classe che ha esperienza di valutazione basata sulle rubriche può ottimizzare il processo in modo che inizi dall'elencazione dei criteri, dopo di che l'insegnante scrive le gradazioni della qualità, le controlla con gli studenti, apporta le necessarie correzioni, quindi usa la stessa rubrica per l'auto-valutazione dello studente, la valutazione del compagno e la valutazione dell'insegnante.

Ann Tanona, insegnante di seconda elementare, ha utilizzato con i suoi ragazzi il processo a 7 fasi. Il risultato è stato una rubrica per valutare lo stile della presentazione di un libro che è stata videoregistrata. (Figura 2).

Figura 2

<b>RUBRICA SULLA PRESENTAZIONE DI UN LIBRO</b>			
<b>Criteri</b>	<b>Qualità</b>		
<i>Ho ottenuto l'attenzione di chi mi ha ascoltato?</i>	Inizio creativo.	Inizio noioso.	Nessun inizio.
<i>Ho specificato il genere del libro?</i>	Dice esattamente di che tipo di libro si tratta.	Non è sicuro, non è chiaro.	Non ne ha parlato.

## 6 Comprendere le rubriche

<i>Ho raccontato qualcosa del personaggio principale?</i>	Ha incluso informazioni sul personaggio principale.	È sorvolato sul personaggio principale.	Non ha detto nulla del personaggio principale.
<i>Ho menzionato l'ambientazione della storia?</i>	Dice quando e dove ha luogo la storia.	Non è sicuro, non è chiaro.	Non ha accennato all'ambientazione della storia.
<i>Ho raccontato una parte interessante?</i>	L'ha resa interessante – suscita il desiderio di comprare il libro!	L'ha raccontato in parte e poi è passato a parlare di altro.	Si è dimenticato di farlo.
<i>Ho spiegato a chi potrebbe piacere il libro?</i>	L'ha fatto.	L'ha solo accennato.	Si è dimenticato di farlo.
<i>Come si è presentato?</i>	Capelli pettinati, curato, vestiti ordinati, ha sorriso, sguardo alzato, appare contento.	Aspetto pigro e svogliato.	Aspetto di chi è appena sceso dal letto, testa in basso.
<i>Come è stata la mia esposizione orale?</i>	Voce chiara, sicura e tono cordiale.	Voce senza espressione.	Difficile da comprendere – voce troppo bassa o ha strillato.

## 4. SUGGERIMENTI PER PROGETTARE LE RUBRICHE

La rubrica di Ann è convincente perché esprime chiaramente le caratteristiche di una buona “presentazione del libro” utilizzando un linguaggio comprensibile ai ragazzi. Inoltre prova che non è facile costruire una buona rubrica.

### Prima sfida

Forse la sfida più comune sta nell'evitare un linguaggio poco chiaro come “*inizio creativo*”. Se la rubrica è in funzione dell'insegnamento come pure della valutazione, allora espressioni come queste devono essere più chiare per la comprensione dei ragazzi. È vero che il termine “*creativo*” non è facile da definire, tuttavia, Ann ha affrontato e risolto questo problema discutendo con i ragazzi e chiarito cosa intendeva dire con “*inizio creativo*” quando viene presentato un libro.

Patricia Crosby e Pamela Heinz, entrambi insegnanti in classi seconde della scuola superiore di primo grado, hanno risolto lo stesso problema elencando, in una rubrica da loro costruita per le presentazioni orali, modi specifici in cui gli studenti potevano realizzare questo criterio (Figura 3). In questo modo vengono date agli *studenti informazioni importanti su come iniziare una presentazione orale senza dover definire necessariamente termini inafferrabili come “creativo”*.

Figure 3

### RUBRICA PER UNA PRESENTAZIONE ORALE

Criteria	Qualità
<b>Conquista l'attenzione degli ascoltatori.</b>	<p>Comunica dettagli o particolari, racconta un fatto divertente, inizia con una serie di domande o con una breve dimostrazione, motiva in modo personale o attraverso un'immagine vivace la scelta dell'argomento o della ricerca.</p> <p>Fa un'introduzione di una o due frasi e quindi inizia il discorso.</p> <p>Non prova nemmeno a suscitare l'attenzione degli ascoltatori, inizia immediatamente con il suo discorso.</p>

#### Seconda sfida

Una seconda sfida da affrontare quando si progetta una rubrica è evitare di usare un linguaggio inutilmente negativo. Nell'estratto della rubrica della Figura 3, le insegnanti hanno evitato di usare termini come "noioso" descrivendo, invece, cosa viene fatto quando l'inizio della presentazione è di questo tipo, confrontandola implicitamente con il livello di qualità più alto. In tal modo i ragazzi sanno esattamente cosa non hanno fatto bene e cosa possono fare meglio la volta successiva, e non semplicemente che la loro introduzione è stata noiosa.

#### Terza sfida

Anche esprimere chiaramente le scale – le gradazioni – della qualità è spesso una sfida. Può essere di grande aiuto se si dedica molto tempo a riflettere sui criteri e a come meglio delinearli prima di definire i livelli di qualità. Suggestivo è provare a usare una tecnica intelligente che io ho preso a prestito dal lavoro di una insegnante di quinta elementare di Gloucester, nel Massachusetts. Ella descrive le scale di qualità con "Sì", "Sì, ma...", "No, ma..." e "No". Ad esempio, la Figura 4 propone parte di una rubrica usata per valutare uno *scrapbook*<sup>2</sup> che documenta una storia. L'approccio in genere funziona se non lo si assume in modo troppo rigido. La rigidità, infatti, può avere effetti spassosi: uno studente ha scelto il livello più basso della qualità per il criterio "è senza anacronismi?" e ha scritto: "No, non mi sono ricordato di non usare anacronismi!".

Figure 4

<sup>2</sup> *Scrapbook*: si tratta di un quadernone formato A4, simile ad un album, i cui fogli sono leggermente colorati, senza righe né quadretti. Viene utilizzato nella scuola elementare e media come album per le ricerche e per i progetti. In esso è possibile scrivere, disegnare e incollare immagini con didascalie (nota di traduzione).

**RUBRICA PER VALUTARE UNO SCRAPBOOK**

<b>Criteri</b>	<b>Qualità</b>			
<b>Fornisce sufficienti dettagli.</b>	Sì, ho incluso sufficienti dettagli per dare al lettore il senso del tempo, del luogo e degli eventi.	Sì, ho incluso alcuni dettagli, ma però ne mancano alcuni fondamentali.	No, non ho incluso un numero sufficiente di dettagli, ma solo pochi.	No, non ho incluso quasi nessun dettaglio.

**5. E DOPO AVER COSTRUITO UNA RUBRICA?**

Creare rubriche è il compito più faticoso – usarle è relativamente facile. Una volta costruita una rubrica, si può passarla agli studenti perché valutino loro stessi il progresso in un compito o in un progetto. Le loro valutazioni non dovrebbero contare per l'assegnazione del voto, perché scopo delle rubriche è aiutare gli studenti ad apprendere di più e produrre migliori prodotti finali, pertanto non è utile includere le auto-valutazioni nei voti e farlo può compromettere l'onestà degli studenti.

È consigliabile garantire sempre ai ragazzi il tempo necessario per rivedere e correggere il proprio lavoro dopo che si sono auto-valutati. Poi è buona cosa chiedere loro di valutare l'uno il lavoro di un altro. Richiede tempo abilitare i ragazzi alla valutazione tra pari – tra due compagni o in piccolo gruppo. Si può sottolineare il fatto che la valutazione del lavoro di un compagno, come l'autovalutazione, ha lo scopo di aiutare tutti a produrre un lavoro migliore. Ci potrebbe essere anche bisogno di ritenere i ragazzi responsabili della valutazione che danno al lavoro di un compagno di classe chiedendo loro di firmare con il proprio nome la rubrica che hanno usato. Poi l'insegnante può vedere quanto onesto e accurato sia il loro feedback e, quando la valutazione è diversa dalla sua, può chiedere ai ragazzi di giustificare le loro opinioni e di portare delle prove a sostegno dei loro giudizi. Ancora una volta, è fondamentale dare ai ragazzi il tempo necessario per la revisione e l'eventuale correzione dopo la valutazione del compagno.

Inoltre, i genitori possono utilizzare le rubriche per aiutare i loro figli con i compiti di casa. Infine, quando valuta il lavoro dello studente, l'insegnante dovrebbe utilizzare la stessa rubrica che è stata utilizzata per l'autovalutazione degli studenti e per la valutazione tra compagni. Quando l'insegnante riconsegna agli studenti la rubrica compilata insieme ai loro compiti, gli studenti sapranno cosa hanno fatto bene e su quali aspetti di debolezza dovranno lavorare in futuro.

Anche assegnare un voto (se lo si deve fare) è relativamente facile con le rubriche. Un lavoro che riflette il livello di qualità più alto per ogni criterio merita ovviamente un *'eccellente'*, uno che ripetutamente riflette il livello più basso merita un *'scarso'* e così via. Poiché raramente un singolo compito si conforma a o corrisponde a un solo livello di qualità, molti insegnanti fanno la media dei livelli di

qualità informalmente o formalmente.

Le rubriche possono anche essere incluse nei portfolio. Comunque le si usi, ciò che conta è sostenere e valutare l'apprendimento dello studente. Studenti e insegnanti dovrebbero reagire all'uso delle rubriche pensando: "Sì, è questo ciò di cui ho bisogno!"

## 6. BIBLIOGRAFIA

- Brewer, R. (1996). *Exemplars: A teacher's solution*. Underhill, VT: Exemplars.
- Marcus, J. (1995). *Data on the impact of alternative assessment on students*. Unpublished manuscript. The Education Cooperative, Wellesley, MA.
- Marzano, R., D. Pickering, & J. McTighe (1993). *Assessing student outcomes: Performance assessment using the dimensions of learning model*. Alexandria, VA: ASCD.
- Perkins, D., H. Goodrich, S. Tishman, & J. Mirman Owen (1994). *Thinking connections: Learning to think and thinking to learn*. Reading, MA: Addison-Wesley.

### Altre rubriche di Heidi Goodrich Andrade

#### Prestazione: Saggio persuasivo e Rubrica

Nello Stato della California l'istruzione scolastica è per tutti obbligatoria fino a 16 anni. Questa legge è stata approvata dopo un acceso dibattito. Qualcuno ha pensato che fosse una buona legge, altri erano contrari. Mettiti nei panni dei legislatori: sostieni questa legge e argomenta contro di essa.

In un saggio breve di cinque paragrafi:

- esprimi un'opinione sulla questione e sostienila con validi motivi e informazioni pertinenti.
- utilizza le conoscenze che hai sulla democrazia per spiegare come l'avere o il non avere questa legge influirebbe su una società democratica come quella del nostro Paese.

#### Rubrica per il saggio persuasivo

Criteri	Qualità			
	1	2	3	4
<b>Formulare una tesi</b>	Formulo una tesi e spiego perché è controversa.	Formulo una tesi, ma non spiego perché è controversa.	Formulo una tesi, ma non è evidente, non è chiara o è confusa.	Non formulo una tesi.
	_____	_____	_____	_____

10 *Comprendere le rubriche*

<b>Giustificare l'opinione con ragioni</b>	Giustifico l'opinione con precise e chiare ragioni.	Giustifico l'opinione con delle ragioni, ma tralascio motivi importanti.	Giustifico l'opinione con una o due ragioni che non sostengono abbastanza bene la tesi e/o la giustifico con ragioni non pertinenti o poco chiare.	Non fornisco ragioni convincenti a sostegno della mia tesi.
--	---	--	--	---

<b>Considerare le ragioni in contrasto con la tesi</b>	Esamino a fondo e in modo esauriente le ragioni contro la mia posizione e spiego perché la mia tesi è in ogni caso valida.	Discuto le ragioni contrarie alla mia tesi, ma ometto ragioni importanti e/o non spiego perché la mia tesi rimane ancora valida.	Riconosco che ci sono ragioni contro la mia posizione, ma non le spiego.	Non fornisco le ragioni contrarie alla tesi che sostengo.
--	--	--	--	---

<b>Collegare la tesi alle conoscenze sulla democrazia</b>	Discuto come i principi democratici e la democrazia possano essere utilizzati sia a favore sia contro la mia tesi.	Discuto come i principi democratici e la democrazia possano essere utilizzati a favore della mia tesi.	Affermo che la democrazia e i principi democratici sono rilevanti, ma non spiego in modo chiaro come o perché.	Non faccio riferimento ai principi democratici o alla democrazia.
---	--	--	--	---

<b>Organizzazione</b>	Il mio testo è ben organizzato, presenta un'interessante introduzione, un solido corpo di informazioni molto informativo e una conclusione soddisfacente. Il formato in paragrafi è appropriata.	Il mio testo presenta una chiara introduzione, un corpo centrale e una conclusione. Generalmente uso il formato in paragrafi in modo appropriato.	Di solito il mio modo di scrivere è organizzato, ma talvolta vado fuori argomento. Il formato in paragrafi contiene parecchi errori.	Il mio modo di scrivere non ha uno scopo preciso ed è disorganizzato.
-----------------------	--	---	--	---

--	--	--	--	--

<b>Scelte lessicali</b>	Le parole che uso sono originali, ma naturali. Uso un lessico ricco e vario.	Uso per lo più un lessico abituale e ordinario.	Uso un vocabolario piatto, convenzionale e ripetitivo oppure artificioso ed eccessivo come se volessi impressionare.	Uso un vocabolario estremamente ripetitivo. Alcune parole sono poco chiare e possono disorientare.
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>Scorrevolezza</b>	Le frasi sono chiare, complete, di diversa lunghezza, e ben articolate.	Le frasi sono ben costruite, ma la struttura è ripetitiva.	Le frasi sono spesso piatte o mal strutturate. Talvolta non vado a capo correttamente e non concludo la frase adeguatamente.	Gli errori di punteggiatura, le frasi incomplete e mal strutturate rendono il mio testo difficile da leggere.
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>Convenzioni</b>	Parlo in prima persona; la struttura della frase, la grammatica, la punteggiatura e l'ortografia sono corrette.	La punteggiatura è corretta con parole comuni. Alcuni errori grammaticali di punteggiatura. Ho bisogno di rivederlo più volte.	I frequenti errori distraggono il lettore, ma non interferiscono con il senso del mio testo.	I molti errori di grammatica, di uso delle maiuscole e delle minuscole, di ortografia e di punteggiatura rendono il mio testo di difficile lettura.
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

12 *Comprendere le rubriche*

**Prestazione: Saggio su un fatto autobiografico e Rubrica**

Scrivi di un evento della tua vita che ti ha insegnato qualcosa o che ti ha fatto crescere come persona. Racconta la storia in modo da permettere ai lettori di penetrare l'avvenimento e di comprendere in profondità cosa è ha significato per te.

**RUBRICA PER UN SAGGIO SU UN EVENTO AUTOBIOGRAFICO**

		Qualità					
Cr ite ri	1	2	3	4	5	Non qualificabile	
<b>O rg an iz za zi on e</b>	La mia storia possiede una vivace introduzione che suscita l'interesse dei lettori, un corpo centrale che sviluppa la tensione narrativa, e una conclusione soddisfacente – tutto secondo un ordine scorrevole e appropriato.	La mia storia possiede o una chiara introduzione, e un corpo centrale ben sviluppato oppure una conclusione soddisfacente, ma non tutte e tre le componenti. Forse il corpo centrale è trascinato troppo a lungo e/o la conclusione è un po' improvvisa.	La mia storia si svolge in modo logico con un inizio, un corpo centrale e una conclusione. con un inizio, un centro e una fine in un ordine logico. Fa fare al lettore un percorso, ma lo porta su un sentiero secondario.	L'organizzazione della mia storia è approssimativa, ma può funzionare. Uno o due volte vado fuori argomento.	La mia storia è senza uno scopo chiaro o è disorganizzata. Manca di una direzione.	Non ho scritto abbastanza per dire una cosa o l'altra.	
<b>P ar ag ra fi</b>	Faccio il rientro all'inizio di ogni paragrafo. Affronto un argomento per paragrafo. Ho scritto più di 5 paragrafi.	Faccio il rientro all'inizio di ogni paragrafo. Affronto un argomento per paragrafo. Ho scritto 5 paragrafi.	Alcuni dei miei paragrafi sono troppo lunghi o senza rientro. Ho scritto almeno cinque paragrafi.	Ho vari problemi con i paragrafi e/o ho scritto meno di cinque paragrafi.	Uso il formato dei paragrafi in modo scorretto e/o ho scritto meno di cinque paragrafi.	Non ho scritto abbastanza da poterlo giudicare.	

*Comprendere le rubriche 13*

<b>L' azi one</b>	La mia storia fornisce dettagli su un evento avvincente, divertente o triste oppure insolito e rivela perché è importante per me.	Racconto un solo evento particolare in dettaglio, ma non è chiaro perché è stato importante per me.	La mia storia ha un evento principale, ma include anche eventi meno importanti che non aiutano i lettori a comprendere che cosa è importante per me.	Mi focalizzo su diversi eventi, nessuno dei quali è sufficientemente dettagliato per dare alla storia una focalizzazione chiara.	La mia storia non ha una focalizzazione e forse confonde il lettore.	Non ho scritto abbastanza da poterlo giudicare.



<b>Co nv en zio ni</b>	Parlo in prima persona; la struttura della frase, la grammatica, la punteggiatura e l'ortografia sono corrette.	Rispetto le regole grammaticali e morfosintattiche. Forse faccio errori quando cerco di dire cose in modi nuovi o insoliti.	Generalmente la struttura della frase, la grammatica, la punteggiatura e l'ortografia sono corrette.	Faccio frequenti errori che distragono ma non interferiscono con il significato.	Numerosi problemi di grammatica, di ortografia, ecc. rendono la mia storia difficile da leggere.	È meglio che mi metta a scrivere!
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>